

LA PUNGOLO

**Radio
Metelliana**
s. r. l.
Cava dei Tirreni

Anno XXII - n. 10

8 Giugno 1984

MENSILE

Sp. in abbon. postale
Gruppo III - 70%
Un numero L. 500
Arretrato L. 600

MENSILE CAVESE DI ATTUALITÀ

digitalizzazione di Paolo di Mauro

La collaborazione è aperta a tutti

ABBONAMENTO L. 15.000 SOSTENITORE L. 20.000
Per remesse usare il Conto Corrente Postale N. 14911846
Intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

Direzione — Redazione — Amministrazione
CAVA DEI TIRRENI — Corso Umberto I, 395 —
Tel. 464360

LE ELEZIONI PER IL PARLAMENTO EUROPEO

Nostra intervista all'Avv. COMPASSO candidato nella lista P.L.I. - P.R.I.

L'Avv. Franco Compasso, candidato alle elezioni Europee è Consigliere della Corte dei Conti, ed è capoluogo con il n. 2 nella lista unitaria PLI-PRI nella circoscrizione meridionale per il Parlamento Europeo.

Esponente di rilievo nazionale del P.L.I., Compasso ha ricoperto dal 1971 al 1979 l'incarico di vice-segretario generale; attualmente è responsabile per il Mezzogiorno del PLI e Segretario reg. della Campania.

All'intensa attività politica, Compasso ha sempre unito un forte impegno culturale, dedicandosi come studioso e saggista, come giornalista-pubblicista all'approfondimento dei temi della questione meridionale. A questi temi ha dedicato vari saggi e libri: «Mezzogiorno Europeo» (Lancita Editore, 1979) al quale venne attribuito il Premio "Guido D'Orso" (1983); «Dopo il 23 Novembre» (Aldo Fio-ri, Napoli 1980); «La Notte del Sud» (Edito da Galzerano nel 1981) con prefazione di Antonio Ghirelli e disegni di Domenico Purificato; «L'Emergenza meridionale» (edito da Capone, Lecce 1983) con prefazione di Manlio Rossi Doria; «Il Sud deve cambiare» (Vito Bianco Editore, Roma '83); «L'Uccellino Meridionale» (Edito da Darinno Gallina, Napoli) è stato attribuito nel 1982 a Chieti il Premio "Nuovo Mezzogiorno".

Nei primi mesi del 1984, Compasso ha pubblicato altri libri: «Per una nuova civiltà liberale - Il Sud e l'Europa» con prefazione di Valerio Zanone ed una nota introduttiva di Francesco De Lorenzo, nel quale raccoglie i discorsi più significativi.



alcuni tenuti come responsabile della politica meridionalista del PLI dal Congresso di Firenze a quello

recente di Torino; «Mezzogiorno in crisi», con prefazione di Raffaele Franchini, edito da Gallina e «Il Seme della ragione», un saggio sulla poesia civile del Sud da Rocco Scotellaro ai poeti contemporanei, con prefazione di Walter Pedullà, edito da "Il Ventaglio" di Roma.

A Franco Compasso è stato attribuito quest'anno, per la sua attività culturale continua in 4ª pagina Giuseppe Albanese

PADRE ROTONDO E L'ON. ZANONE

Il brillante P. Rotondo ha dedicato su "Il Tempo" il seguente "pezzo" all'On. Zanone Segretario del PLI.

Il TG-1 riferisce che l'On. Zanone è nettamente contrario alla firma del contratto per il gasdotto sovietico. La Russia, egli dice, resiste a ogni appello e lascia inesorabilmente morire per fame Sakharov: cittadino sovietico ma, ormai, anche cittadino del mondo.

Ecco una frase lapidaria di Zanone: «Il diritto alla vita vale assai più del metano». Parole sante, in se stesse; che fanno ancora una volta onore a un uomo politico, sempre pacato, con creto, restio ai discorsi farti, come suoi darsi, ab irato.

spulsi dall'aula da Biasini e da Azaro.

Faccende, queste, politiche ed anche complesse; non interessano perciò questa rubrica. Interessano, invece, tornare pacatamente, ma con fermezza, sulla frase lapidaria di Zanone: al quale ricordo che l'anno scorso (cifre della non sospetta Aied) furono privati del diritto alla vita, 700 mila bambini già qualitativamente perfetti nel seno della madre; 700 mila aborti, preciso. Ora la legge 194 abortista fu tenacemente voluta anche dal Partito liberale; né vedo segni che esso voglia, finalmente, rimediare a questa strage di innocenti perpetrata clandestinamente o in strutture sanitarie pubbliche; gratuitamente e, dunque, a spese di tutti i contribuenti, me compreso: che vedo con piacere la resistenza contro il riapparire della pena di morte anche se inflitta ai peggiori delinquenti.

Il Tribunale con sentenza del 4 ottobre 1983 riconosce la proprietà al Comune, ne ordinava il rilascio a favore del Comune condannava il Comune

IL PRESIDENTE PERTINI rende omaggio a Cava alla memoria della piccola SIMONETTA LAMBERTI nel 2° anniversario della morte

Alla presenza di autorità religiose, civili e militari, dei genitori e familiari di Simonetta, direttori didattici, presidi, docenti, alunni, rappresentanti della stampa

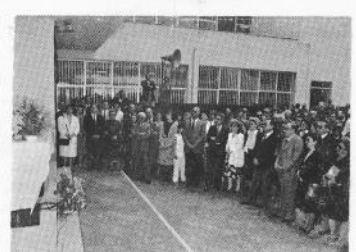
locale si è svolta la cerimonia per lo scoprimento di una lapide e per l'intitolazione della Biblioteca dell'I. T. C. G. «Matteo Della Corte» in ricordo del sacrificio della piccola Simonetta Lamberti.



La mamma di Simonetta col Presidente Pertini

Il Vescovo di Cava Mons. Ferdinando Palatucci ha celebrato la S. Messa all'aperto, consentendo al folto stuolo di alunni, di tutte le scuole del territorio, di assistere al sacro rito. La folla con viva commozione ha seguito i vari momenti della celebrazione, resa ancor più suggestiva dalle preghiere e dai canti eseguiti da alcuni alunni dell'Istituto.

C'era qualcosa di nuovo sotto quel sole che di tanto in tanto si occultava per ricomparsa fulgida e colma di speranze, sotto quella brezza che si dirivava a scompigliare tante chiochiette e bionde, ad agitare le bandierine tricolori, a riempire l'ampio spiazzo dei profumi dell'estate vicina. Si è avvertita, palpabile, l'atmosfera dell'attesa, quella del Presidente della Repubblica Sandro Pertini, in visita ufficiale a Salerno. Ed il nostro Presidente, finalmente, è arrivato, accolto da un tripudio di urla, da scroscianti applausi, da sorrisi sereni. Ed è stato



I genitori di Simonetta tra un gruppo di magistrati durante la celebrazione della messa da parte di Mons. Palatucci.

uno spettacolo commovente e significativo.

—Le braccia che si agitavano, quasi a volerlo stringere sul cuore. Le bandiere che sventolavano, come a ricordare a tutti che la Patria siamo noi, e non un concetto astratto, che spetta a noi salvaguardarne i valori, oggi tanto mortificati, per vivere con serenità e giustizia — come ha detto il Vescovo durante l'omelia — una società diversa, più responsabile, non dimentica dei sacrifici di tantissimi, che hanno dato la vita per

veder risorgere a più lieti orizzonti la nostra stupenda Italia.

Un velo di commozione ha appannato gli occhi del Presidente e dei Cavesi. E' stato un prender coscienza della presenza eroica del Sisto e delle Istituzioni, che nessuna violenza potrà abbattere.

Nell'aria si sono levate chiare e inequivocabili le parole del Preside Professor Alberto Iannelli, che ha salutato l'illustre personaggio porgendogli i sensi della più profonda ammirazione e della più alta commo-

zione a nome di tutti i presenti. «Il Presidente Sandro Pertini, che della non violenza è incomparabile maestro, con la sua presenza ha reso più significativa la cerimonia, che è nata dal bisogno di condannare l'insano gesto, la vendetta, la violenza di ogni genere.

Noi cultiamo la speranza che l'assassinio e i violenti, cercando un barlume di umanità, possano indirizzarsi sulla via del bene. La piccola Simonetta è viva nel cuore dei genitori, nel ricordo del fratello, dei nonni, di noi tutti. Noi auspichiamo un mondo non terrorizzato, non più amareggiato da ingiustizie, un mondo in cui gli uomini si riconoscono fratelli, in cui si celebrino il trionfo della pace e le conquiste del lavoro. Ai giovani affidiamo questo messaggio di speranza e di fede per una società migliore, per la quale tanti hanno lottato e sofferto come Sandro Pertini, il nostro Presidente.

L'abbraccio del Presidente alla madre della piccola martire è stato più eloquente di qualsiasi discorso. E per un attimo il sole è sembrato splendere più vivido, fiorire di tempi più sereni e propizi alla pace.

M. Alfonsina Accarino

Per interessamento dell'Azienda di Soggiorno PER DUE GIORNI IL GIRO D'ITALIA HA FATTO SOSTA A CAVA L'entusiastica accoglienza della popolazione della Provincia L'INSANO GESTO DI UN DEMENTE

E nonostante il solito bastonamento, unica notatona in un coro di soddisfazioni, il Giro d'Italia ha nobilitato Cava dei Tirreni con uno spettacolare arrivo, con una giornata domenicale di riposo e con la successiva partenza di tutta

la carovana in bicicletta alla volta di Isernia.

E' stato un appuntamento di quelli da ricordare e raccontare, è stata, soprattutto, un'occasione strepitosa di pubblicizzazione e diffusione della nostra città, che, piaccia o non piaccia, è molto più conosciuta per avvenimenti sportivi che non per le sue passate glorie di civiltà e di stato.

La T.V. di Stato ha reso a Cava d' Tirreni un servizio di ineccolabile portata, trasmettendo in Eurovisione e in "diretta" immagini fantastiche di Cava, dei suoi punti più caratteristici, delle sue strade e, particolarmente, dell'incredibile verdeggianti vegetazione che abbraccia e racchiude tutta la valle metelliana.

Vorremmo proprio chiedere al solito denigratore di turno se ha provato a qualificare in termini di moneta, lui che è tanto bravo a far di calcolo e di bilancio, il riscontro turistico-promozionale di una manifestazione di sì vasta risonanza europea come il Giro d'Italia.

La verità, è spiace doverlo dire, anche se si rischia di deludere gli sforzi dell'Azienda di Soggiorno di Ca-

va, è che la nostra città forse non è ancora preparata per simili appuntamenti. Intendiamoci, sono all'altezza della situazione uomini, mezzi ed istituzioni, manca però una coscienza sociale di base, talché si registrano ineccezioni ineccezioni, come la riluttanza degli operatori commerciali a sostenere finanziariamente l'iniziativa, come il vieto provincialismo che fa diventare velenoso dall'invidia il cronista del paese, o fa venire al pinco pallino l'idea di poter ostentare le sue pretese capacità al cospetto di un auditorio di primissima scelta.

Ma, per fortuna, non sono mancate le soddisfazioni e non sono venute meno le attese di coloro che hanno lavorato per mesi e mesi con professionalità e dedizione, affinché Cava dei Tirreni fosse all'altezza del compito. continua in 4ª pagina

In una sentenza la Corte di Appello di Salerno ha statuito che la sede del Social Tennis Club Cava è di proprietà del Comune che non deve pagare alcun indennizzo

Nei giorni scorsi - 19 maggio u.s. - è stata depositata la sentenza emessa dalla Corte di Appello di Salerno, Presidente relatore dott. Nicola Perrotti, consiglieri dr. Bruno Rizzo ed Ermanno Adesso, con la quale è stata detta la parola "fine" - salvo naturalmente ricorso per Cassazione - ad un'annosa vicenda esistente tra il Comune di Cava e il

Social Tennis Club di Cava. E' noto che tutto il complesso del Tennis Club Cava fu costruito, anni addietro, su suolo comunale (Vila Comunale) per concessione del Comune di Cava. Per anni agli atti deliberativi dei due enti non seguì la prevista stipula di una convenzione con la quale il Comune nell'autorizzazione le varie costruzioni da

parte del Tennis Club questo avrebbe dovuto utilizzare il tutto per la sua vita sociale e sportiva e allo scadere di trent'anni avrebbe dovuto lasciare tutto in proprietà al Comune senza che questi dovesse corrispondere alcunché per le costruzioni realizzate.

In data 5 febbraio 1977 il Comune di Cava citava il Tennis Club innanzi al Tribunale di Salerno al qua-

le formulava una serie di domande tra cui il riconoscimento della proprietà senza pagare alcun corrispettivo nonché condanna al rilascio di tutto il complesso sportivo.

Il Tribunale con sentenza del 4 ottobre 1983 riconosce la proprietà al Comune, ne ordinava il rilascio a favore del Comune condannava il Comune

LETTERA AL DIRETTORE

Lasciate che li boccino!

Caro direttore, a prima vista sembrerebbe la maligna esortazione, lanciata in occasione degli esami scolastici di fine anno, da uno al quale faccia piacere veder castigati i giovani studenti e che voglia rinfrancare ancor di più quella cosiddetta rivolta dei giovani della quale pare non si dica mai abbastanza e di cui ogni giorno siamo nostro malgrado, costretti a veder stampati sui Mass-Media, a caratteri cubitali le frasi più o meno acute.

Nostro Signore Gesù Cristo soleva ripetere: «Lasciate che i fanciulli vengano a me» e noi con la espressione citata pare intendiamo allontanarli ancor di più da noi questi ragazzi, mentre, è la verità, l'intento rimane quello di vederli, oggi più che mai, solidali con i genitori lavoratori pubblici che in questo nostro tempo senza storia, acculturati più che non si dica, addottorati magari in varie facoltà, già conquistatori a costo di durissime lotte e specializzazioni varie ai fini di una dignitosa carriera, si sono visti, invece, trattati alla pari degli ultimi sopravvissuti analfabeti, sia come carriera, sia come trattamento economico, tanto che i malcapitati sono stati costretti, nei casi più eclatanti, ad abbandonare il loro posto di lavoro, ad andarsene in quiescenza e ciò per non subire più sopralaffazioni di sorta e non scendere vici più la gerarchia sociale, nella quale solo pochi anni prima sembrava così bene e soddisfattamente collocati. Ed oggi quei poveracci, in servizio o meno, vanno chiedendosi: «Ne è valsa la pena? Restarsene chini sui libri, nel chiuso degli studi, lontani dall'aria, dal sole, dalle amicizie, dai viaggi sobbarcati a sacrifici di ogni sorta pur di conseguire un titolo di studio? Or è qualche giorno leggiamo, incredoli per lo stupore, e per l'ennesima volta le norme per la conferenza delle promozioni alla qualifica a Dirigente in un importante Ente pubblico sopravvissuto alla Legge sul Paravento n. 70/75, le quali contemplavano a caratteri cubitali la valutazione della Laurea come titolo accademico rapportata a punti 0,25 di contro alla valutazione delle mansioni dei senza titolo, di circa punti cinque ed abbiamo scorto leggendo l'importante incartamento altre cose che ci ha fatto sorgere il sorriso ma poi è prevalsa la voglia di buttare tutto nel cerchio come segno, sia pure isolato, di protesta ma anche come atto di solidarietà nei confronti dei poveri malcapitati laureati costretti ad essere valutati nella loro condizione solo 0,25 punti!».

Premesso quanto sopra non sembra per davvero stato il suggerimento ai poveri occupati giovani laureandi o diplomandi che si estrinsecano: «Chiedute libri e quaderni e apritevi alle esperienze della vita, tanto che domani comanderà sarà sem-

pre e comunque la volontà delle masse degli iscritti ad un Sindacato e non già la élite di pochi professionalmente preparati che costruttivamente e per davvero, anche attraverso il loro esempio, contribuiscono a tener viva la fiamma della tradizione, nel mortificante presente.

E' ovvio, per concludere che la massa non equivale a qualità».

La differenza economica tra uno stipendio di un professore ed un Preside di pari anzianità, è ben poca cosa, quasi ai limiti della parità, e perciò stesso è arduo ricercare l'entusiasmo e l'attaccamento in chi siede in Presidenza con tutte quelle responsabilità che la carica comporta. E certamente noi, con l'occasione, non ricadranno nell'errore di quei nuovi filosofi francesi che solo qualche anno fa ebbero a dire: «Abbandonate i manuali ed aprite i libri ma per la circostanza non possiamo esimerci dal suggerire: «Giovani studenti, premessa la esperienza dei vostri poco fortunati genitori, disgraziatamente ancora in attività di servizio: «Abbandonate manuali e libri, perché viviamo e chissà ancora per quanto, in un'Italia che ha bandito dalle carriere dei pubblici dipenden-

ti la Meritocrazia e la Professionalità quantunque per quest'ultima si vada al tempo presente, predicando la sua riabilitazione, ma solo a parole».

Caro direttore, non è stato forse in uno dei numeri scorsi del Suo giornale che Ella ha parlato della dequalificazione e conseguente caduta: verticale della professione forense, come di quella divenuta appannaggio di Ragionieri e geometri? (ah, si invidia verbiis!).

La presente lettera aperta, contrariamente all'apparenza, non vuole essere semiseria, anzi è troppo seria per non rasentare il tragico della vita quotidiana del tempo presente! Una cultura del rifiuto dunque? In considerazione di come eravamo giudicati solo alcuni decenni fa, in riferimento alla parola Meritocrazia dell'Ieri ed alla dizione aggiornatissima della "professionalità" d'oggi? Nell'universo umano dei bla, bla, bla?

E quando leggiamo che è finita l'era della Scuola che imbutiva i cervelli degli alunni presentando solo valori e verità acquisite e che oggi va delineandosi l'era di una Scuola viva ed attiva, fortemente impegnata a svolgere in seno alla Società una funzione di stimolo, di riflessione, di promo-

zione, di coscienza allora perché non pronunciarsi in modo definitivo, uniforme ed equo anche in merito alla paventata abolizione del valore legale dei titoli di studio che grondano di per sé sangue e studio e che appaiono succhi di una discepolanza per lo meno arbitraria ed unidimensionale a seconda delle Amministrazioni dalle quali si dipende? Caro direttore, Laureati 0,25 punti, mansioni svolte punti 5 anzianità sino ad un limite di 15 anni, sono cose che danno segno della allucinante Babele in cui si vive in Italia, della politica parolaia ed equivoca che si pratica, quando si parla della "professionalità" ma sono anche cose che amaramente vissute dalla generazione che si identifica oggi con l'età di mezzo, deprimono e marginalizzano, uccidono moralmente delle persone che rifacendosi ad un loro passato di studi, di sacrifici, di notti insonni, di nevrosi e di rispetto dei valori presenti, non possono non esimersi dal consigliare all'ultima generazione, ancora in età scolastica, di farsi boccare, di non dar ad intendere di tenerci eccessivamente al conseguimento del titolo di studio, tanto di questo passo, ci penserà la vita burocratica della Nazione a far passare la voglia di conseguire qualunque titolo di studio, in quanto ritenuto, spese volte, un accessorio che pone in cattiva luce i suoi stessi detentori o titolo idoneo tutt'al più, da valutare secondo l'aberrante criterio dei due pesi e due misure, solo pochi centesimi di punto! E con ciò ci creda, Suo

Giuseppe Albanese

I "PADRONI DELLA CITTA'" trasformano Piazza Duomo in Campo Sportivo

Dunque il sogno di tanti ragazzi che ogni sera, da tempo trasformavano Piazza Duomo - la piazza principale di Cava - in campo sportivo è stato realizzato. I padroni della Città ossia quelli che regnano sul Comune di Cava dei Tirreni hanno consentito ufficialmente che in tale piazza si svolgessero per tre giorni gare di pallacanestro. Chiuso il traffico, mobilitazione di vigili gli atleti si sono esibiti poco curandosi dei disagi in cui venivano sottoposti i cittadini. Ma

QUANTO GUADAGNANO I PARLAMENTARI EUROPEI

Da Il Giornale d'Italia, riportiamo: I nostri deputati al Parlamento Europeo, dal punto di vista economico sono dei ricconi come quelli che siedono al Parlamento nazionale di Roma. Tanto pagano sempre gli italiani! Lo stipendio mensile è di L. 4.572.659.

Ogni giorno di presenza ricevono L. 170.000, per il viaggio dall'Italia a Strasburgo ricevono fino a un milione anche se viaggiano in treno. L. 3.600.000 ricevono al mese per un loro assistente personale, anche se ne fanno a meno. Ricevono inoltre al mese L. 2.400.000 per spese generali. Per spostarsi fra gli Stati membri della Comunità Europea L. 3.500.000 al mese.

Fossono telefonare in tutti i paesi della Cee, hanno uffici personali a Strasburgo ed a Bruxelles. La posta (telegrammi, espressi, raccomandate, lettere) sono a carico dell'Amministrazione. Nel complesso ogni deputato europeo ci costa 30 milioni al mese. E quali altre attività redditizie svolgono lo sanno loro, come del resto è provato che i nostri parlamentari a Roma si dedicano ad esercitare la loro professione o attività poco chiare nei più scartati settori ben remunerati: infatti vediamo i due parlamentari con trenta presenti su mille eletti. Coraggio, votiamo ancora i grossi partiti (Dc, Pci, Psi) che ci affamano da decine d'anni nel nome della libertà e della democrazia.

Per non deteriorare l'immagine Turistica della Prov. di Salerno un'iniziativa dell'APAS

Il Presidente dell'APAS dr. Arturo Damasco ci rimette il seguente comunicato: che volentieri pubblichiamo:

Mi premuro richiamare la cortese attenzione delle SS.LL. sui più evidenti problemi che rischiano di deteriorare l'immagine turistica della Provincia di Salerno, annullando qualsiasi sforzo promozionale attuato sia dagli albergatori che dagli Enti pubblici preposti a tale attività.

1. **Pulizie delle spiagge:** si richiedono interventi straordinari anche di concerto tra gli Enti interessati, nonché la emanazione di ordinanze comunali rivolte ai titolari di stabilimenti

balneari, dei campings e degli stessi alberghi in possesso di concessioni demaniali, perché assicurino l'igiene e la pulizia degli arenili.

2. **Discariche abusive:** il fenomeno ha assunto carattere e dimensioni preoccupanti in assenza di interventi di bonifica o di azioni repressive; onde prevenire focolai di infezioni e per assicurare le condizioni essenziali per il decoro stesso dei centri urbani e delle aree limitrofe, che rappresentano un negativo biglietto da visita per i turisti, si auspicano idonee azioni delle autorità competenti.

3. **Esercizi abusivi:** si invitano gli Enti cui è pro-

posto la vigilanza ed il controllo dei pubblici esercizi ad adottare tempestivi interventi di chiusura di tutti i locali non provvisti delle regolari autorizzazioni.

4. **Litoranea Salerno-Paestum:** lungo questa strada, il cui manto bituminoso presenta evidenti segni di dissesto per i quali si confida nei conseguenti interventi di rifacimento, si condensano i più gravi scempi sul piano dell'urbanizzazione, delle manomissioni nella pineta, dell'abusivismo e delle discariche abusive; si sollecitano, pertanto i dovuti interventi coordinati tra le autorità, la magistratura e le forze dell'ordine, eviden-

ziando che le attuali precarie condizioni da terzo mondo di questo territorio, sono oggetto di continue segnalazioni da parte dei turisti.

Confido sull'impegno delle SS.LL. per la soluzione dei problemi segnalati, rivolgendovi viva preghiera al signor Prefetto di Salerno, perché voglia assumere il ruolo di coordinatore apposita riunione operativa in vista della prossima stagione estiva.

Ringrazio sentitamente anche a nome degli albergatori rappresentati per le favorevoli determinazioni e porgo deferenti ossequi.

Dr. Arturo Damasco

Attività della Polizia di Stato di Cava

Nel quadro dei servizi di prevenzione e repressione, disposti ininterrottamente in questa città dal Vice Questore I Dirigente Dr. Antonio Delle Cave con la collaborazione di tutto il personale dipendente, sono state arrestate le seguenti persone:

- 1) - **ASTONE Pasquale**, nato a Portici (Na) il 5.12.1928, residente a Mugnano, su ordine di carcerazione del Magistrato per emissione di assegno a vuoto;
- 2) - **PRUDENTE Graziano**, nato a Pisticci (Matera) il 28.8.1964, residente a Nocera Inf., alla via S. Anna n. 3;
- 3) - **GRANATO Annunziata**, nata a Nocera Inferiore il 9.2.1961, ivi residente alla via Salvatore D'Alessandro n. 27, nubile, diplomata magistrale, imputata in concorso tra loro del delitto p. e p. dagli artt. 610, 624 e 6125 C.P. per essersi impossessati di una catenina di oro con crocifisso, strappato dal Graziano alla

detentrica De Vito Antonietta, da Cava dei Tirreni;

4) - **DE CARO Salvatore**, nato a Pagani il 9.5.1968, ivi residente alla Via Campitello, 44, imputato dei reati p. e p. dagli artt. 628, 337-582 C.P., per avere adoperato violenza immediatamente dopo la sottrazione di uno sterco dall'autovettura Fiat 127 targata SA/515918, di proprietà di Silvestri Vincenzo, da Cava dei Tirreni e per avere usato violenza all'Agente della Polizia Mannara Elio nonché al cugino Mannara Antonio che gli prestava assistenza, mentre compiva un atto del suo ufficio consistente nell'arresto; per aver cagionato ai predetti Mannara Elio e Antonio, lesioni personali giudicate guaribili in gg. 7 ad entrambi;

5) - **ABATE Raffaele**, nato a Cava dei Tirreni il 5.12.1914, ivi residente, Sor-

vegliato Speciale della P.S. perché contravveniente alla Sorveglianza Speciale.

Inoltre sono state rimpatriate con f.v.o. e diffidate a non fare ritorno per tre anni in questa città le sottotestate persone:

- 1) - **RANIERI Pasquale**, nato a Terzigno (Napoli) il 6.3.1949, ivi residente Via Ranieri, 19, pregiudicato;
- 2) - **PESCONO Matilde**, nata ad Avella (Av) il 4.9.1965, ivi residente alla Via Carlo III, 27 e domiciliata a Nocera Inf. alla Via Vescevad, 45, prostituta;
- 3) - **BEVILACQUA Bruno**, nato a Eboli il 13.7.61, residente a Pontecagnuolo alla Via Europa, 15, pregiudicato;
- 4) - **RAINONE Vittorio**, nato a Giffoni Valle Piana il 29.1.1955, residente a Salerno alla Via Domenico Vietri, 20, pregiudicato;

Inoltre sono stati controllati esercizi pubblici e in particolare moli discoteche. Alcuni titolari di discoteche sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria per infrazioni alla legge.

L'ANNUALE FESTA DI MONTE CASTELLO

Anche quest'anno si svolgeranno i tradizionali festeggiamenti di Monte Castello. L'apposito Comitato ha predisposto il seguente programma:

23 GIUGNO - Sabato
Ore 18,00
Processione del Corpus Domini per le vie del borgo con intervento del nostro benamato Vescovo Mons. FERDINANDO PALATUGLI.

27 GIUGNO - Mercoledì
Ore 21,30
Fiaccolata da piazza Mazzini a piazza S. Francesco. Ivi saranno accesi fuochi pirotecnici a cura del concittadino cav. Vincenzo Senatore.

28 GIUGNO - Giovedì
Dalle 8 alle 11 SS. Messe nella cappella del castello. Quella delle 8 sarà in suffragio dei Soci Defunti del comitato; quella delle 9 sarà celebrata dal Vescovo.

Ore 10,30
Processione del SS.mo SACRAMENTO per le vie della città.

Ore 17,30
In piazza Duomo: benedizione dei gruppi Trombonieri impartita da SE., il Ve-

scovo. Al termine corteo lungo il corso.

Ore 20,15
Processione Eucaristica dalla chiesa dell'Annunziata al castello e ritorno. Dai quattro lati della terrazza superiore del castello il celebrante benedirà la città e le frazioni sottostanti. Per l'occasione sarà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica alle luminarie.

Ore 22,15
Al castello: gara pirotecnica tra i signori:

— cav. De Blasio da S. Giovanni di Ceppaloni (Bn);
— cav. Colangelo Donato da Avigliano (Pz);
— cav. Senatore Vincenzo, da Cava dei Tirreni (Sa).

Il segnale di «fine» sarà dato dall'accesione della bandiera comunale.

Luminarista: cav. Senatore Alfredo e Soci.

Servizi musicali: «Città di Cava» del cav. Bisogno Antonio.

Condizionamento Riscaldamento Ventilazione

SABATINO & MANNARA

S. n. c.

Economia di combustibile Sicurezza di impianti

Per l'immediata assistenza tecnica chiamate **465510**

Via Vitt. Veneto, 53/55 CAVA DEI TIRRENI

Abbonatevi a: IL PUNGOLO



Unica stazione di servizio (n. 8970) autorizzata a servizio ACI

Enrico De Angelis

Viale della Libertà - Tel. 841700 - Cava dei Tirreni

- BIG BON
 - PNEUMATICI PIRELLI
 - SERVIZIO RCA - Stereo 8
 - BAR - TABACCHI
 - Telefono urbano e interurbano
- IMPIANTO LAVAGGIO - LUBRIFICAZIONE INGRASSAGGIO - VESUVIATURA LAVAGGIO RAPIDO «CECCATO» SERVIZIO NOTTURNO

RNC Radio Nova Campania 95,600 MHZ R4013 - CAVA DEI TIRRENI (Sa) Via Igriseni, 10-2 - ☎ (099) 4613.81

SALPLAST

→ DIVISIONE COSTRUZIONE MACCHINE DIVISIONE LAVORAZIONE MATERIE PLASTICHE

Zona industriale - CAVA DEI TIRRENI - Tel. (089) 461438 - 461577

Garantisce: una perfetta produzione di **BUSTE** in materiali plastici (polietilene ad alta e bassa densità) con stampa a più colori e rapida consegna

XII CONCORSO INTERREGIONALE "G. CUOMO,,

Negli accoglimenti locali della AAST di Salerno si è svolta la cerimonia di premiazione del XII Concorso Interregionale «G. Cuomo» articolato nei settori letterario, artistico, fotografico.

Massiccio la partecipazione degli studenti di Scuola Media, Istituti Superiori, Università, che ha imbarazzato seriamente, nella scelta degli elaborati (1217) da premiare, la giuria, composta da Gioacchino Cardasco, Mario Colasanto, Nello De Vita, Aldo Fiumara, Domenico Salsano, Giovanna Scarsi, Elio Tafari. Al tavolo della Presidenza l'On. avv. Michele Scioia senatore della Repubblica, l'On. Antonozzi deputato al Parlamento Europeo, la Preside Scarsi, il Vice-prefetto Dr. Pisano, il Vice-Provveditore Dr. De Colibus, il segretario del Concorso Dr. Franco Belmonte.

Quest'ultimo ha salutato i presenti, ha ringraziato i partecipanti al concorso, i componenti la giuria, inoltre ha annunciato che il Presidente della Repubblica ha inviato una medaglia d'argento e invitato gli alunni di scuola media premiati a Roma.

Ha preso la parola l'On. Scioia, il quale ha sottolineato come il concorso non costituisca un rito che si rinnova ogni anno, ma una manifestazione dal significato morale e culturale, di cui va dato merito agli organizzatori per l'impegno e la tenacia, che hanno conferito valore e dignità al premio. Ha evidenziato, poi, la necessità del dialogo tra scuola e società, scuola e famiglia, al fine di esaminare e risolvere i problemi che ci affliggono.

«Siamo qui per testimoniare con la presenza di noi uomini impegnati nella vita pubblica, nelle lettere, nelle arti, nella scuola il desiderio di suscitare nei giovani dei valori che oggi appaiono trascurati e mortificati» — Ha, infine, illustrato la figura del maestro di vita Giovanni Cuomo, cui è intitolato il Concorso, il quale fu sindaco di Salerno nel dopoguerra, poi Ministro alla P.I. nel governo Badoglio, e la figura dell'avv. Mario Parrilli, di Antonio Mancuso, di Maurizio Demasi, cui sono intitolate, rispettivamente, la sezione letteraria, artistica, fotografica.

Il dott. Antonozzi si è congratulato con i concorrenti per la molteplicità e la competenza dei temi trattati ed ha ricordato l'importanza dell'Europa nel contesto mondiale, soprattutto della sua unità per realizzare la concordia tra gli uomini.

Il Dr. De Colibus si è congratulato per la massiccia partecipazione degli studenti. «E' un impegno — ha detto — che va invogliato in questi giovani che credono nei valori»; mentre il prof. Spinello ha ricordato come il compito di costruire una società civile è affidato a quegli stessi giovani che spesso sono oggetto di una cultura mistificante, vittime di una violenza pila-

tata. «I concorrenti hanno risposto esaurientemente alla tematica proposta, hanno analizzato gli aspetti negativi dell'assunto. Sta a noi adulti avanzare le proposte per risolvere il problema» — ha concluso.

Molto gradita, anche se malinconica per il tema ispiratore, l'intermezzo offerto dalla chitarra di Nello De Vita, che ha cantato una canzone sulla droga. E' seguita la premiazione.

Per la Sezione Letteraria si sono classificati vincitori, per gli Istituti secondari: Diana Petraglia, Marcello Raiola, Alessandro Salvatore, Maurizio Bellucchi; segnalata Rosalba Miniaci.

Per la Scuola Media: Ester Frangese, Luca Santillo, Roberta Pavoni, Elena D'Andrea, Monica Lambiasi, Barbara Silvestri, Nico-

la Severini. Segnalati: Giovanna Miele, Roberto Libutti, Luigi Vadacca, Loredana Landi, Rita Botti, Domenica Dell'Olmo, Silvia Trionfetti, M. Grazia Temperani, Paolo Filippone, Antonella Terranova, Stefania Samengo, Stefania Abate. Sono stati premiati gli universitari Rachele Casillo e Edoardo Gillari.

Per la Sezione Artistica: si sono classificati vincitori per gli Istituti superiori: Palomba Paola, Licordari Doria Emilia. Segnalati: Mauriello Paolo, Piccolo Nicola.

Per la Scuola Media: Baglivo Maria Clelia, Giacomino Romina, Carbonara Massimo, Pascali Dominga, Ganozzi Paola, Riccio Gabriella, Di Nanni M. Rosa, Martella Mauro; segnalati: Volpe A. Lucia, Malizia G.

Guido, De Rosa Gabriella, Landi Giuseppe, Brenna Antonello, Nazzaro Giuseppina.

Un premio speciale è stato attribuito a Rago M. Luisa, un dono della giuria a Cesta Rubina.

Per la Sezione Fotografica sono risultati vincitori Negri Antonella, Pannia Anna, Brenna Silvio, Attanasio Ciro. Inoltre è stato dato un riconoscimento, per aver contribuito alla buona riuscita del concorso ai Presidenti delle Scuole Medie Torraca di Potenza e Lista di Casalvelino.

Gli studenti hanno ricevuto, vivamente commossi, i vari premi, consistenti in targhe, coppe, medaglie dell'Europa Unita, attestati di merito, libri, libretti di risparmio, dischi, soggiorni in località turistiche.

M. A. Accarino

In una sera di maggio al "Maxim,, di Agropoli «ARMONIE DI PRIMAVERA» con gli allievi del Maestro VISCO

Eseguiti brani di autori celebri tra vivi consensi del
numeroso pubblico intervenuto al Saggio Musicale

Servizio di Giuseppe Ripa

La Scuola del maestro e compositore Vincenzo Visco ha ottenuto un altro splendido attestato della sua validità e della sua serietà in campo musicale in "Armonie di primavera", titolo dato al XXII Saggio pianistico tenutosi al cine-teatro «Maxim» di Agropoli in una deliziosa serata di maggio.

Si è rinnovato uno spettacolo sull'onda di un crescente entusiasmo: la sala cinematografica presenta un colpo d'occhio fantastico tra una serra di fiori e luci multicolori. Vi è convenuto un pubblico numeroso: gente proveniente da vari centri del Giletto, del salernitano ed anche da Napoli per applaudire sia i debuttanti che i veterani di quest'Arte intramontabile e il loro maestro, che ha curato, in ogni dettaglio, la preparazione della manifestazione.

Sono stati tutti bravi questi allievi del Visco e brave sono state anche le presentatrici che, secondo il programma, chiamavano al proskenio tra sempre più calorose ovazioni: Rossella Visco di Telesidera Battipaglia e Lucia Rionero di TeleAgropoli hanno, con la loro grazia e la loro perfetta dizione, portato una luce ed una armonia in più a questo «concerto» dei ragazzi.

Citiamo i loro nomi perché meritevoli della «pagina ricordo». Nella prima parte si sono esibiti: Olindo Stanizola, Pasquale, Luigi Acanfora, Massimiliano Pecora, Marco Giocondo, Veronica Plaitano, Tonia Lambiasi, Andrea Vessicchio, Romina Colelli, Raffaele Carbone, Maura Lattanzio, Luigi Scala, Elvira Lo-

Saggio Musicale con «Cinguettio», uno tra i suoi più belli ed acclamati spezzetti di un tempo indimenticabile. Ed ancora oggi pienamente di moda.

Apprezzato, poi, il suo omaggio a tutte le mamme con l'esecuzione della canzone che ne eterna il loro amore, il loro calore, il loro affetto in «Stille di sole».

La manifestazione, che è stata ripresa da TeleAgropoli, Telesidera Battipaglia, Video Giletto e TeleGiletto, ha avuto con la consegna di premi-ricordi a tutti gli allievi, un pensiero del maestro immancabile, il suo atto finale tra rinnovati applausi.

Ad esaltarne il significato, con «salute parole», è stato il dott. Isidoro Pacifico prima che le ultime luci proiettassero sulla esaltante scena ancora qualche bagliore.

Il successo arriso ad «Armonie di primavera» ha dipagato la stanchezza del maestro Visco ed ha aperto nuovi solchi sul cammino della sua Scuola che non solo ad Agropoli è fonte di cultura musicale e di incontri.

Per la pubblicità su questo giornale telefonate al n. 466633

VECCHIE FORNACI
SULLA
Panoramica Corpo di Cava
metri 600 s/m

Cucina all'antica
Pizzeria - Brae
Telefono 461217

Al tuo servizio dove vivi e lavori Cassa di Risparmio Salernitana

capitali amministrati al 30.4.1984 Lit. 264.008.262.773

DIREZIONE GENERALE — Salerno via G. Cuomo, 29 - ☎ 22.50.22 (6 linee pbs)

Filiali e sportelli:
Salerno Sede Centrale — Agenzia di Città n. 1 — Filiali di: Baronissi; Campagna; Castel S. Giorgio; Cava dei Tirreni; Eboli; Marina di Camerota; Roccamare; S. Egidio del Monte Albino; Teggiano. Sportello presso il Mercato Ittico Comunale di Salerno.

TUTTE LE OPERAZIONI E I SERVIZI DI BANCA

NOTA MEDICA

Interessante articolo di un valoroso medico cavese, il Dott. Giancarlo ACCARINO specialista in chirurgia vascolare

Il valoroso, giovanissimo medico cavese dott. Giancarlo Accarino ha pubblicato su "Il Mattino" il seguente articolo che per l'interessante argomento riportiamo:

Il motivo che si spinge a un costante e continuo interessamento sulla malattia varicosa è dato dalla notevole diffusione di questa patologia e dai gravi risvolti socio-economici che il trascurarla comporta alla di stanza, ma anche dai rischi cui espone una sua frettolosa valutazione nella fase iniziale. Si calcola che 1 donna su 4 e 1 uomo su 9 soffrono di varici agli arti inferiori. Una eccessiva larghezza nella valutazione del grado di insufficienza venosa ha eccessivamente favorito la terapia chirurgica in fase troppo precoce. La corretta condotta terapeutica dell'insufficienza venosa va invece

opportunamente valutata di volta in volta e a seconda dei singoli casi, potendo essere trattata diversamente a seconda del grado e dei rami interessati con interventi chirurgici, con scleroterapia, con elastocompressione. Spesso queste tre diverse scelte terapeutiche sono complementari fra loro. Benché indubbiamente l'asportazione chirurgica sia l'unica terapia definitiva delle varici conclamate, l'enfasi verso un'indicazione troppo precoce alla terapia chirurgica (come spesso si verifica in fasi iniziali di malattia) va senz'altro ridimensionata. Non bisogna dimenticare infatti che l'uso della vena safena (quella che dà origine alle varici e viene asportata) o anche di suoi tratti è oggi sempre più frequente nella ricostruzione

di arterie lese da processi ostruttivi cronici o da eventi traumatici. Infatti, benché si disponga attualmente di diverse protesi sintetiche (daeron, P.T.F.E. ecc) o di derivazione umana (vena omellicale) o animale (carotide bovina) i risultati a distanza ottenibili con il reimpianto in altre sedi della vena safena prelevata dallo stesso paziente sono ancora oggi i migliori, in tutti i distretti dove ne è possibile la utilizzazione.

Nella chirurgia cardiaca, inoltre, l'impiego della vena safena costituisce ancora ora un supporto fondamentale nella ricostruzione delle arterie coronarie, non essendo ancora disponibile altro tipo di protesi per il reimpianto di by-pass aortocoronari.

La vena safena autologa

può essere utilizzata ancora per effettuare by-pass venosi, shunt arterio-venosi per accessi emodialitici e talvolta soltanto pochi centimetri ne sono sufficienti per eseguire plastiche di allargamento di arterie, come nella chirurgia delle arterie carotidi. Va sottolineato ancora come i costi di tutte le protesi prima descritte siano molto elevati, mentre l'impiego della vena del paziente è esente da costi, potendo essere questa subito utilizzata dopo il prelievo, senza alcun trattamento.

Le safene vengono spesso asportate con eccessiva facilità, anche quando non abbiamo ancora subito lungo tutto il decorso lesioni che le rendano inutilizzabili come sostituto arterioso. In questa fase esse andrebbero solo preservate, anche nella non augurabile eventualità dell'impiego di loro tratti in movimenti successivi, troppe volte non previsti.

Il grado di insufficienza venosa va quindi opportunamente valutato, a nostro avviso, secondo questa visione nell'ambito più generale della chirurgia vascolare e cardiaca, considerando con maggiore attenzione le fasi iniziali della malattia, soprattutto nei casi in cui è ancora possibile eseguire una adeguata prevenzione delle categorie a rischio.

Ed è pertanto secondo questa impostazione che viene posta l'indicazione alla terapia chirurgica delle varici degli arti inferiori presso il nostro Centro, dove routinariamente vengono effettuati un gran numero di interventi di chirurgia venosa ed arteriosa.

Giancarlo Accarino
chirurgo vascolare
USL 53 OORR Salerno

Pregliera dal carcere

Madre di Dio, non ho più il distintivo

col Tuo volto di Czesochowa

piangente sulla neve di Dicembre.

Esso è penetrato fin nell'intimo

insieme col dolore che ci hanno dato.

Con questo colpo Ti hanno spinto in fondo

[all'anima.

Li Ti troverò, li mi prosterò

con il popolo, ingannato, tormentato,

e li in silenzio veglierò.

Senti come in me battono milioni di cuori?

Sarà questo il nostro grido, finché vivremo.

Madre di Dio, Madre mia,

Madre della nostra comune Madre,

dacci una grande perseveranza,

la luce della libertà e della verità.

Perdona i nostri persecutori,

quando noi non ci riusciamo.

LEC WALES

LIBRI NUOVI

«Il segno di Zorro»

di ELVIRA SANTACROCE

«Il segno di Zorro» di Elvira Santacroce nasce da un felice incontro tra l'impianto verista del racconto e il tessuto sottile della poesia del ricordo.

Libro della memoria romanticamente intesa come rievocazione di sentimenti, di situazioni, come malinconia di parole non dette: la nuova aveva avuto l'abilità di non rivolgerne mai l'appellativo di mamma alla suocera, di tenerezze negate, ma anche ricordo di giovanili aspirazioni e fantasie frenate da un tarlo scomodo e malefico, perché il pensare a se stessa la menava nell'angoscia e nel senso di colpa.

Sono pagine in cui rivive una quotidianità ricca di affetti, che mai scavano nel sentimentalismo, sempre tenuto a freno dal buon gusto dell'autrice, dalla sua parola mordente e polemica: ecco un esempio disacrante sulla mai abbastanza lodata fedeltà del cane, perché (Zorro) era un cane e, con

l'aggiunta della stupidaggine, gli era facile essere in ogni caso fedele e sorridente.

Protagonista del racconto è, con Zorro, la vecchia nonna "la nonna del cane". Taciturna e discreta, ha una sua amara filosofia. «Non c'è che fare», ma è anche centro di aggregazione degli affetti familiari, «fonte a cui attingere l'acqua delle fedeltà tradite». Ostinata e volitiva, difende la sua indipendenza, pur con l'occhio sempre rivolto alle vicende e ai problemi dei suoi cari. La morte della nonna, il momento più commosso del racconto, si inserisce in un

clima di corallità paesana, che ci riporta indietro alle lontane esperienze della provincia «dove la pietà della gente vive in simbiosi con la disgrazia altrui». E la provincia rivive anche nel linguaggio del racconto vicino alla parlata popolare: «gli anni di grassa», «la canna di conseguenza», «la malattia se lo pappò in quindici giorni», «rimanete un altro poco»; e nell'uso del dialetto: «i criature», «si piglia collera», «scelle», «chiamchiere», «scemare», «piccerella».

Il romanzo, perché ricco di sentimenti belli e buoni e scuro, nel contempo, di ogni vizio moralismo, potrà offrire materia di riflessione ai ragazzi, che potranno, inoltre, avvalersi con profitto degli spunti per ricerche ed esercitazioni indicate con mano facile alla fine di ogni capitolo.

All'anica Elvira il nostro compiacimento e la nostra affettuosa ammirazione. Anna Maria Isoldi Caiazza

Prima candelina

Per il grazioso Andrea, gioia dei coniugi Prof. Dott. Felice Senatore e Dott. Anna Allegro che spenge in questi giorni la prima candelina formuliamo i più affettuosi auguri di ogni benestante ai felici genitori.

L'ANGOLO DELLO SPORT

Forza Cavese!

Soltanto la vittoria con la Pistoiese può giovare alla Cavese per poter sperare di assicurarsi la salvezza, cioè la permanenza in serie B.

Molte combinazioni di classifiche avulse, specialmente quando da esse viene escluso il Varese data a quota 36, lo confermano, come è stato dimostrato nella trasmissione « Siamo tutti tecnici », ove il tecnico modato è diventato niente meno che il computer. Un paraggio, invece, comporterebbe quasi completamente l'evento desiderato perché rimarrebbe in piedi soltanto qualche possibilità e... sinceramente ciò non è augurabile.

La via della vittoria, però, non è facile ma non ci sono alternative.

Bugatti stesso lo ha confermato molto sportivamente: « Per raggiungere la salvezza dobbiamo vincere a Pistoia. L'importante è prendere i due punti. Poi si vedrà ». E continuando sullo stesso tono ha raccomandato: « Però dobbiamo dare il massimo, in pratica tutto ».

MOSCONI

Laurea

Il 29 Maggio scorso, la Signorina Mariella MELLILLO, figlia del nostro collaboratore cav. Michele, si è brillantemente laureata in lingue e letterature straniere con 110 e lode, discutendo un'ampia tesi sperimentale, e comunque nuova in materia, su « T. S. ELOS e CHARLES MAURRAS: "L'estetica delle tre tradizioni" ».

Relatore il chiarissimo prof. Mariano Morretta.

Alla neo dottoressa gli auguri più fervidi del nostro Giornale.

Culla

Gli amici coniugi Dott. Francesco ed Angela Guarino sono in festa per la nascita di una florida e bella bimba — secondogenita — che è stata chiamata Marianna.

Agli amici Guarino e alla neonata auguri e felicitazioni estensibili agli avi paterni dott. Goffredo e Maria Guarino - De Filippis.

Onomastici

Auguri cordiali per il loro onomastico a sig. Roberto Caliendo, dott. Roberto Magliano, V. Quest. dr. Antonio Delle Cave, notaio avv. Antonio D'Ursi, dott. neurologico Antonio Pisapia, Gen. P.S. Antonio Paolillo, avv. Antonio Clarizia, sig. Antonietta Manfredi ved. Colucci, Antonio D'Ursi junior, dott. Antonio D'Amico, Ecc. dott. Giovanni De Matteo, Cons. dott. Antonio Santulli, avv. Giovanni Pagliaro, dott. Giovanni Cotugno, avvocato Giovanni Mauro, rag. Antonio Gorgoni, sig. Giovanna Capano-Ferro, dr. Antonio Robertaccio, dott. Antonio Violante, dott. Antonio Fiorideli, sig. Antonio Parisi, Ecc. dott. Giovanni Chianelli, avv. Giovanni Pellegrini, avv. Giovanni Sofia, ing. Antonio Infranzi, On. dott. Giovan-

ni Amabile, dott. Antonio Ferrazzi, prof. Giovanni Violante, prof. Dr. Antonio Papa, avv. Antonio Iole, avvocato Luigi Mascolo, Gr. Ufficiale dr. Luigi Benincasa, Gen. dr. Luigi Sabatino, Cons. dr. Luisa D'Ursi-Guidi, sig. Luigi Mazzillo, sig. Luigi Avallone, avv. Luigi Maranca, sig. Luigi Altobello, sig. Giovanni Di Giuseppe, Cav. Luigi Miolino, dr. Luigi Gravagnuolo, Cav. dr. Gr. Croce dott. Pietro Servino, rag. Pietro Sabatino, sig. Pietro Mascolo Vitale, On. avv. Paolo Corrales, avv. Paolo Clarizia, Paola D'Ursi, prof. Piero Senatore, avv. Paolo Clarizia.

E' come se si fosse stabilito una battaglia unitaria in difesa della squadra minacciata e l'indicazione "Tutti a Pistoia" è diventata la massima da seguire e la vera via da prendere se non l'ultima.

Da voci che circolano, infatti, risultano già completi cinquanta pullman e se ne prevedono altri da riempire, date le richieste di biglietti.

Quanti saranno i Cavesi a Pistoia? Cinquemila, seimila, di più?

Non si pensa che l'attuale situazione in classifica è stata determinata da responsabilità precise e che durante il campionato, specie

nel girone di ritorno, vi è stata una esplicita critica al riguardo. In questo momento non si fa alcun riferimento, né si ha voglia di ricordarlo. Anche se incombe la minaccia della resa dei conti nessuno vuole tormentarsi. Si spera soltanto intensamente in un solo verso e quindi si vuole essere protagonisti occulto di una ritrovata salvezza.

Parola d'ordine è, quindi, di partire.

Efficace è anche la descrizione del ruolo da svolgere in funzione del buon esito

UN PO' DI TUTTO...
UN PO' PER TUTTI...IL SINDACO
SI E' DIMESSO

Posto in minoranza in Consiglio Comunale su argomento che « doveva » essere approvato « l'elargizione di un contributo di oltre un milione di lire al mese per la gestione dell'asilo della frazione Dupino affidato ad un Sacerdote » il Sindaco prof. Eugenio Abbrò ha democraticamente immediatamente rassegnato le dimissioni dalla carica facendosi precedere le sue dimissioni dalla revoca delle deleghe ai vari assessori socialisti.

Hanno votato contro i socialisti e i repubblicani che con la D.C. costituiscono la maggioranza consiliare e naturalmente i comunisti ed i missini.

Ora si attendono gli sviluppi della situazione e dai più si è convinti che in definitiva le dimissioni rientreranno una volta che la maggioranza constata che Eugenio Abbrò fa sul serio e il "potere" traballa.

D'altr parte perché turbare con « strepiti di marte » la serenità di una compagine amministrativa che tanto sta lavorando per sollevare le sorti di questa « vecchia signora decaduta » quale è la nostra città che ha tanto bisogno di saggi amministratori che sappiano bene spendere i miliardi ricambiati con le varie operazioni di mutuo.

Come funzionano
i servizi comunali

E' assurdo pretendere che un amministratore comunale segua passo passo l'operato dei dipendenti perché vi sono pure i capi ufficio che hanno il dovere di attendere a certe incombenze.

E' successo che una lettera firmata dal Sindaco il 31 maggio per una riunione fissata per le ore 12 del 4

Corpo di Cava

dell'incontro, una volta raggiunta Pistoia.

Si dice: « Bisogna distribuire l'incitamento per tutto l'arco della partita perché ogni momento può essere quello giusto e bisogna operare con la stessa foga e con lo stesso calore così quali si agì durante la gara vinta col Pescara, come quando ci si comportò in quei momenti tremendi quando il risultato sembrava del tutto compromesso ».

Forza CAVESE! è un unico grido. Compatto e dichiarato.

Sabato Calvanese

giugno è stata recapitata a' con tutto tribunizio dopo aver modificato a modo suo quello che aveva affermato a proposito del Papa è non tutto in inqualificabile furia per il nostro richiamo al Direttore dell'emittente del quale, da buon avvocato, ha assunto la difesa invocando ed ingiuriando noi qualificandoci ad alta voce "poiché nessuno poteva fare rientrare in gola le sue perfide affermazioni" - per scettici, "invidiosi" ecc.

Ora noi consigliamo Mimì Apicella ad essere più cauto e più di tutto a saper stare al gioco senza ricorrere all'ingiuria.

A MIMI'
APICELLA

Uso agli applausi a scena aperta delle varie sù Mariuccia, l'avv. Domenico Apicella come lo tocchi apertamente la sua attività giornalistica l'abbiamo sempre svolta con lealtà dicendo le cose come stanno e mai smentite parole ad escludere quella scettic-verbagia che Apicella a cuor leggero ci ha attribuito.

Per quanto riguarda l'invadita attribuita sappi Mimì Apicella che non può esserci né a Cava né altrove chi possa sminuire quel posto che egli occupa in televisione cavese perché a nostro avviso egli è davvero insostituibile e deve anelare, per invidia, a occupare quel posto che il Direttore della emittente che lui ha difeso con tanta passione e che ha affidato senza alcuna titubanza al suo piano morale e sul piano giuridico.

E con ciò, per quanto ci riguarda consideriamo chiusa questa scaramuccia polemica a meno che Mimì Apicella non voglia contrariarci il che non ci scompare affatto pronti come siamo ad affrontarla possibilmente ad armi pari.

« Veniamo al fatto! Nel numero dello scorso aprile avevamo sottolineato l'opportunità da parte di Apicella di raccontare un'assurda vicenda che interessava il S. Padre e reclamavamo una maggiore attenzione da parte del Direttore di quella emittente televisiva che aveva consentito la trasmissione di quell'insulto e falso episodio e ciò per il dovuto rispetto che tutti - credenti e non credenti - debbono avere per la sacra persona del Papa ».

Apriete cielo! L'avv. Apicella in una successiva trasmissione da quel pulpito che la Rete 4 mette a sua disposizione ogni settimana

LE ELEZIONI

in favore del Mezzogiorno, il "Premio Libro dell'Anno" sezione meridionali.

Ecco il nostro colloquio:
D. Secondo te è molto sinteticamente in che consiste l'Europeismo dei Liberali italiani?

R. Il P.L.I. ed il P.R.I. si presentano congiuntamente agli elettori italiani, chiamati il 17 giugno a rinnovare il Parlamento Europeo, avendo dato vita a liste comuni per la federazione europea: liste che chiamano a raccolta le energie più vive della vita politica, economica e culturale di tutta l'area democratica e

laica, al di fuori anche dei vincoli di partito, nella comune adesione ad un modello di società fondato sui principi irrinunciabili della libertà della democrazia, della ragione e della tolleranza.

L'ideale di un'Europa unita si identifica con la grande battaglia democratica repubblicana e liberale per gli anni '80 e '90. L'Europa non può vivere solo come zona di libero scambio. Ad essa compete un ruolo attivo sulla scena internazionale, come fattore di iniziativa e di dialogo in una stagione di laceranti tensioni mondiali. Vogliamo in un'Europa rinnovata nelle sue istituzioni e diretta verso l'unità federale, una difesa comune, una moneta comune, un'economia comune completamente integrata, capace di promuovere il progresso e l'occupazione dei nostri popoli.

Siamo decisi a sostenere fino in fondo il progetto federalista del nuovo trattato europeo approvato recentemente dal Parlamento europeo e che dev'essere quindi approvato dalle Camere italiane prima delle elezioni del 17 Giugno.

Vogliamo un'Europa ingrandita di contribuire in modo determinante ad un diverso rapporto Est-Ovest e quindi alla pace, come obiettivo supremo: anche attraverso una costante iniziativa per la crescita dei paesi in via di sviluppo.

D. Quali poteri auspichi debba avere il Parlamento Europeo?

R. I poteri legislativi e decisionali di ogni Parlamento eletto col più alto suffragio universale diretto che, nel nostro caso, coinvolge oltre 260 milioni di abitanti. L'impegno liberale, tradotto nel progetto di trattato dell'Unione europea.

D. Nel settore dell'economia depressa del Sud Italia, l'Unione europea, la riforma delle Istituzioni comunitarie sia indirizzata a concreti obiettivi. Noi li batteremo su questi punti.

R. L'Europa è l'obiettivo al quale deve guardare il Mezzogiorno. Contro tutte le tentazioni terzomondiste, il meridionalismo liberale e federalista ha sempre ritenuto che il posto del Mezzogiorno — per i suoi legami culturali, per la sua tradizione civile, per le sue comuni radici di una storia che non può essere anacronistica — è in Europa, nel cuore dell'Europa civile e della ragione. Il Mezzogiorno è una regione della Europa dalla quale — attraverso gli strumenti della

maieutica — si può e si deve estrarre la linfa vitale.

Passare tra la folla occhi inesperti in volti anonimi. Destarsi per intrecciare un sogno senza realtà. Addormentarsi il cuore inerte senza speranza. Non ha senso vivere senza amore.

Non ha senso contemplare il cielo e il mare e il verde che si stendono a perdita d'occhio. Sorridere al sole o assecondare la malinconia delle nuvole. Passeggiare tra la folla occhi inesperti in volti anonimi. Destarsi per intrecciare un sogno senza realtà. Addormentarsi il cuore inerte senza speranza. Non ha senso vivere senza amore.

A.M.A.

Dalla prima pagina

politica comunitaria, come il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), il FEOGA, il Fondo per la politica sociale — deve attendersi solidarietà e non assistenza, interventi coordinati ed integrati e non provvedimenti settoriali e frammentari. Quando pensiamo all'avvenire del Mezzogiorno pensiamo all'Europa.

Mezzogiorno ed Europa: un duplice impegno politico e civile, un rapporto organico e positivo tra due grandi realtà del nostro tempo per conseguire l'obiettivo di un'Europa senza squilibri e di un Mezzogiorno in grado di compiere pienamente il suo ruolo di area attiva a livello nazionale e comunitario. La nostra ferma e ragionata condanna dell'Europa a due velocità è la riaffermazione della necessità e dell'urgenza di fare del Mezzogiorno il punto prioritario di ogni programma di sviluppo economico e sociale. Il Mezzogiorno attraverso una difficilissima fase della sua vita: il massimo della disoccupazione, compressa quella giovanile (oltre due milioni di unità lavorative) è concentrata nelle regioni meridionali; il calo dei livelli della produzione industriale è andato aggravandosi in questi ultimi anni; la mancanza di una politica urbana condanna grandi e piccole città ad un degrado urbanistico ed a una disqualificazione dei servizi sociali che non ha eguali nei dieci Paesi della Comunità. Il Mezzogiorno, pertanto, è anche problema europeo.

D. Sino ad oggi in che modo ed in quali occasioni il Parlamento europeo ha lavorato alla soluzione dei gravi problemi italiani?

R. Ha fatto e poteva fare poco perché non aveva i pieni poteri di intervento. E' necessario, pertanto, che la riforma delle Istituzioni comunitarie sia indirizzata a concreti obiettivi. Noi li batteremo su questi punti.

R. L'Europa è l'obiettivo al quale deve guardare il Mezzogiorno. Contro tutte le tentazioni terzomondiste, il meridionalismo liberale e federalista ha sempre ritenuto che il posto del Mezzogiorno — per i suoi legami culturali, per la sua tradizione civile, per le sue comuni radici di una storia che non può essere anacronistica — è in Europa, nel cuore dell'Europa civile e della ragione. Il Mezzogiorno è una regione della Europa dalla quale — attraverso gli strumenti della

maieutica — si può e si deve estrarre la linfa vitale.

Passare tra la folla occhi inesperti in volti anonimi. Destarsi per intrecciare un sogno senza realtà. Addormentarsi il cuore inerte senza speranza. Non ha senso vivere senza amore.

Non ha senso contemplare il cielo e il mare e il verde che si stendono a perdita d'occhio. Sorridere al sole o assecondare la malinconia delle nuvole. Passeggiare tra la folla occhi inesperti in volti anonimi. Destarsi per intrecciare un sogno senza realtà. Addormentarsi il cuore inerte senza speranza. Non ha senso vivere senza amore.

Non ha senso contemplare il cielo e il mare e il verde che si stendono a perdita d'occhio. Sorridere al sole o assecondare la malinconia delle nuvole. Passeggiare tra la folla occhi inesperti in volti anonimi. Destarsi per intrecciare un sogno senza realtà. Addormentarsi il cuore inerte senza speranza. Non ha senso vivere senza amore.

Non ha senso contemplare il cielo e il mare e il verde che si stendono a perdita d'occhio. Sorridere al sole o assecondare la malinconia delle nuvole. Passeggiare tra la folla occhi inesperti in volti anonimi. Destarsi per intrecciare un sogno senza realtà. Addormentarsi il cuore inerte senza speranza. Non ha senso vivere senza amore.

Non ha senso contemplare il cielo e il mare e il verde che si stendono a perdita d'occhio. Sorridere al sole o assecondare la malinconia delle nuvole. Passeggiare tra la folla occhi inesperti in volti anonimi. Destarsi per intrecciare un sogno senza realtà. Addormentarsi il cuore inerte senza speranza. Non ha senso vivere senza amore.

Non ha senso contemplare il cielo e il mare e il verde che si stendono a perdita d'occhio. Sorridere al sole o assecondare la malinconia delle nuvole. Passeggiare tra la folla occhi inesperti in volti anonimi. Destarsi per intrecciare un sogno senza realtà. Addormentarsi il cuore inerte senza speranza. Non ha senso vivere senza amore.

Non ha senso contemplare il cielo e il mare e il verde che si stendono a perdita d'occhio. Sorridere al sole o assecondare la malinconia delle nuvole. Passeggiare tra la folla occhi inesperti in volti anonimi. Destarsi per intrecciare un sogno senza realtà. Addormentarsi il cuore inerte senza speranza. Non ha senso vivere senza amore.

Non ha senso contemplare il cielo e il mare e il verde che si stendono a perdita d'occhio. Sorridere al sole o assecondare la malinconia delle nuvole. Passeggiare tra la folla occhi inesperti in volti anonimi. Destarsi per intrecciare un sogno senza realtà. Addormentarsi il cuore inerte senza speranza. Non ha senso vivere senza amore.

Non ha senso contemplare il cielo e il mare e il verde che si stendono a perdita d'occhio. Sorridere al sole o assecondare la malinconia delle nuvole. Passeggiare tra la folla occhi inesperti in volti anonimi. Destarsi per intrecciare un sogno senza realtà. Addormentarsi il cuore inerte senza speranza. Non ha senso vivere senza amore.

Non ha senso contemplare il cielo e il mare e il verde che si stendono a perdita d'occhio. Sorridere al sole o assecondare la malinconia delle nuvole. Passeggiare tra la folla occhi inesperti in volti anonimi. Destarsi per intrecciare un sogno senza realtà. Addormentarsi il cuore inerte senza speranza. Non ha senso vivere senza amore.

Non ha senso contemplare il cielo e il mare e il verde che si stendono a perdita d'occhio. Sorridere al sole o assecondare la malinconia delle nuvole. Passeggiare tra la folla occhi inesperti in volti anonimi. Destarsi per intrecciare un sogno senza realtà. Addormentarsi il cuore inerte senza speranza. Non ha senso vivere senza amore.

Non ha senso contemplare il cielo e il mare e il verde che si stendono a perdita d'occhio. Sorridere al sole o assecondare la malinconia delle nuvole. Passeggiare tra la folla occhi inesperti in volti anonimi. Destarsi per intrecciare un sogno senza realtà. Addormentarsi il cuore inerte senza speranza. Non ha senso vivere senza amore.

sono stati i consensi tributati a Cava ed ai cavessi dagli ospiti del Giro, sia in occasione dell'arrivo della tappa, sia all'indomani, in occasione di un Convegno medico-sportivo, tenutosi in un albergo della nostra città ed anch'esso gratificato dall'attenzione delle telecamere della RAI.

Giova ricordare che una fattiva e spontanea collaborazione è stata offerta dai responsabili e dai soci tutti del Social Tennis Club, nei cui ampi saloni è stata ospitata tutto il settore direzionale del Giro, compresa una efficiente Sala Stampa con collegamenti telefonici per l'Italia e per l'estero.

Il giorno della partenza tutti i corridoi con l'accaldata maglia rosa di Francesco Moser, che ha calamitato le attenzioni e le ovazioni di tutti gli sportivi, si sono radunati nella spaziosa piazza Municipio, dove hanno avuto luogo le premiazioni e la presentazione di tutte le squadre di corridoi.

In tale circostanza la pittrice cavese Adriana Sgobba Sorrentino auspice l'impagabile Presidente dell'Azienda di Soggiorno, avv. Salzano, ha donato al commendatore Vincenzo Torriani, Direttore del Giro, un ritratto ad olio, da lei stessa dipinto, e raffigurante l'indimenticabile giornalista Bruno Raschi, che due anni fa proprio a Cava conobbe una delle sue ultime felici giornate terrene.

Poi la partenza dei cento, cinquanta corridoi e dei numerosissimi automezzi, che hanno sfilato lungo tutte le strade del centro di Cava dei Tirreni fra due ali di folla festante.

C'è stato anche un episodio nero, il classico "infortunio" la cui responsabilità deve essere ascritta solo al politico, che "volle" la Legge 180. Un povero disgraziato, un demente, sul corso Italia ha colpito con un pugno il corridore Panizza, facendolo sanguinare dal naso e dalla bocca...

Peccato, veramente peccato, anche se lo stesso Panizza si è reso conto di trovarsi davanti ad un folle, uno dei tanti che se ne vanno a zonzo sotto i portici di Cava per la felicità del nostro Parlamento.

UNA SENTENZA

confermato che gli immobili sono di proprietà del Comune il quale però nulla deve pagare mentre per il rilascio ha ritenuto sussistere difetto di giurisdizione essendo competente il giudice amministrativo ossia il Tar ed ha condannato il Tennis al pagamento di metà delle spese di giudizio.

Fin qui la vicenda giudiziaria che non sappiamo se avrà un seguito innanzi alla Suprema Corte: trattando l'auspicabile un accordo tra Comune e Tennis Club in considerazione che il sodalizio per nelle sue alterne vicende di vita si è inserito a volte autorevolmente nella vita cittadina dando certamente lustro alla città come è stato sempre riconosciuto da folle di forestieri che, in mancanza di un luogo certamente ospitale, potranno assidersi solo sui bordi della fontana di piazza Duomo magari per assistere ad una partita di pallacanestro.

Molti ed incondizionati

Molti ed incondizionati

Molti ed incondizionati

Molti ed incondizionati

Molti ed incondizionati

Molti ed incondizionati

Molti ed incondizionati

Molti ed incondizionati

Molti ed incondizionati

Molti ed incondizionati

Molti ed incondizionati

Molti ed incondizionati

Molti ed incondizionati

Molti ed incondizionati

Molti ed incondizionati

Molti ed incondizionati

Molti ed incondizionati

Molti ed incondizionati

Molti ed incondizionati

Molti ed incondizionati

Molti ed incondizionati

Molti ed incondizionati

Molti ed incondizionati

Molti ed incondizionati

Molti ed incondizionati

Molti ed incondizionati

Molti ed incondizionati

Molti ed incondizionati

Molti ed incondizionati

Molti ed incondizionati

Molti ed incondizionati

Molti ed incondizionati